



Fisco 1 Il software di analisi Palantir a caccia di clienti in Italia

La sfera magica piace a Equitalia

Si scrive Palantir, si legge augmentation intelligence. Si tratta dell'ennesimo software di analisi dei big data, messo a punto tre anni fa negli Usa. E il suo utilizzo ha alimentato una nuvola di dietrologie. Secondo **PierGiorgio Bassi** di Pgb Group (esclusivista di Palantir per l'Italia), è un software che può cambiare il modo di acquisire le informazioni.

«Sicurezza, comunicazione, sanità ed energia sono in piena rivoluzione grazie a Palantir, che dilagherà in Italia entro il 2020», assicura Bassi. D'altra parte, il sistema di analisi Palantir è già sperimentato. «È in Italia fin dal 2011», continua Bassi. «Sostiene le analisi investigative dei Carabinieri del Ros. E al momento è sperimentato da numerosi centri nazionali strategici come Agenzia delle Entrate, Equitalia, Poste Italiane, Polizia di Stato, Centro Intelligence Interforze».

VEGGENTE

Fra gli specialisti, la fama di Palantir echeggiò da quando Osama bin Laden parlò davanti a uno scorcio montagnoso e poi diffuse il video. Cinque minuti dopo la comparsa delle immagini in video, una salva di missili fece tabula rasa del teatro di posa di Osama, che però si era spostato per tempo. Mangiata la foglia, da allora l'ex capo di Al Qaeda ha preferito un sobrio telo bianco come sfondo. Palantir (nome della pietra veggente nel *Signore degli Anelli*) promette di rivoluzionare la soluzione di problemi a infinite e mutevolissime variabili, fornendo dati in tempo reale agli analisti umani, per scomporre, parzializzare e risolvere una query, fronteggiandone

qualunque mutazione, scegliendo tra una moltitudine di dati quelli appropriati, istante per istante, confrontandoli con



È capace di interpretare dati complessi e di grandi dimensioni. Così organizzazioni come quella per la riscossione dei tributi lo sperimentano

quelli di altri scenari o di altri innumerevoli data base, senza limitazioni di quantità e qualità, né di fonti né di stoccaggio, autocorreggendo errori, dati e procedure, alla massima velocità possibile: nano secondi per risolvere problemi semplici; 3 minuti per «riconoscere» le montagne alle spalle di Osama, confrontare in tempo reale milioni di mappe e passare le

coordinate alla centrale di tiro missili. La guerra ancora una volta accelera l'innovazione tecnologica.

Negli Usa, era il 2012, la «pietra veggente» ha scovato una rete di spie russe i cui messaggi segreti erano

nascosti nei pixel di innocenti fotografie da turisti, impercettibilmente differenti dall'originale. Impercettibili? Non per Palantir, che ha individuato due o tre pixel fuori posto, letto i messaggi e decrittato il contenuto. In precedenza aveva illuminato volti, targhe, rifugi, voci e comunicazioni di criminali russi, truffatori milionari ai danni di PayPal. Palantir è infatti utilizzato anche per scopi

Nomine Arrivi e traslochi all'Agenzia delle Dogane

Il risiko gioca a Monopoli

Lil risiko nomine al ministero dell'Economia si sente anche dalle parti dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli. L'insediamento del governo Letta e di **Fabrizio Saccomanni** al posto di **Vittorio Grilli** ha innescato un effetto domino negli assetti dell'agenzia nata dalla fusione tra Monopoli e Dogane. L'arrivo di **Daniele Cabras** come nuovo capo di Gabinetto al ministero e l'addio di **Vincenzo Fortunato** ha fatto in modo che uno dei più stretti collaboratori di quest'ultimo lasciasse Via XX Settembre. Motivo per cui **Italo Volpe**, capo dell'ufficio legislativo del ministero, ha dovuto

traslocare. Per lui è stato individuato un posto ad hoc di direttore centrale affari legali e normativa alle Dogane. Nel corso del comitato di gestione dell'agenzia si è inoltre provveduto a confermare **Roberto Fanelli** alla direzione giochi (la più



Fabrizio Saccomanni. Sopra, Enrico Martino



L'ANALISI

di Riccardo Trezzi

Fisco 2 Perché l'Italia può permettersi di tagliare le tasse

Evviva, spendiamo anche l'1% del pil

L'attuale dibattito politico è incentrato sulla possibilità di una manovra fiscale espansiva. La composizione di tale misura è al momento ignota, ma il governo sembra intenzionato a partire dall'eliminazione, o sensibile riduzione, dell'imposta sul patrimonio immobiliare (Imu), nella componente sulle prime abitazioni. Non è questa la sede per discutere se la misura come prefigurata sia desiderabile o no. Vale invece puntualizzare, attenendosi all'evidenza dei numeri, se esista uno spazio per un intervento fiscale espansivo e in tal caso tentare di quantificarlo.

Si prenda come punto di riferimento il Fiscal Monitor (aprile 2013) recentemente rilasciato dal Fondo Monetario Internazionale. Il documento illustra l'evoluzione della finanza pubblica italiana in rapporto agli altri Paesi industrializzati. Il grafico a fianco mostra le stime del Fondo riguardo l'aggiustamento del saldo primario strutturale (ovvero corretto per il ciclo economico) che dovrebbe stabilizzare il rapporto debito-pil nel 2020 al livello del 2012. La figura riporta la parte di aggiustamento già effettuata (periodo 2011-13) e quella da perseguire nei prossimi sette anni (periodo 2014-2020). Per l'Italia l'aggiustamento necessario alla stabilizzazione del debito è pari (nel 2011) al 4,6% del pil, una misura non distante da quanto necessario in Francia e in Belgio, e notevolmente inferiore relativamente a altri Paesi Ocse (per il Giappone la misura è pari al 15,3% del pil). Il punto più interessante è però un altro. In Italia, una gran parte dell'aggiustamento evidenziato dal Fondo è già avvenuta (circa il 72% sarà portato a termine entro la fine del 2013). In altri Paesi invece, l'aggiustamento è sostanzialmente rimandato ai prossimi anni.

L'evidenza è dunque quella di un posizionamento relativo italiano piuttosto favorevole rispetto alla media Ocse. Tale quadro è addirittura più chiaro considerando la sensibilità delle proiezioni a medio-lungo

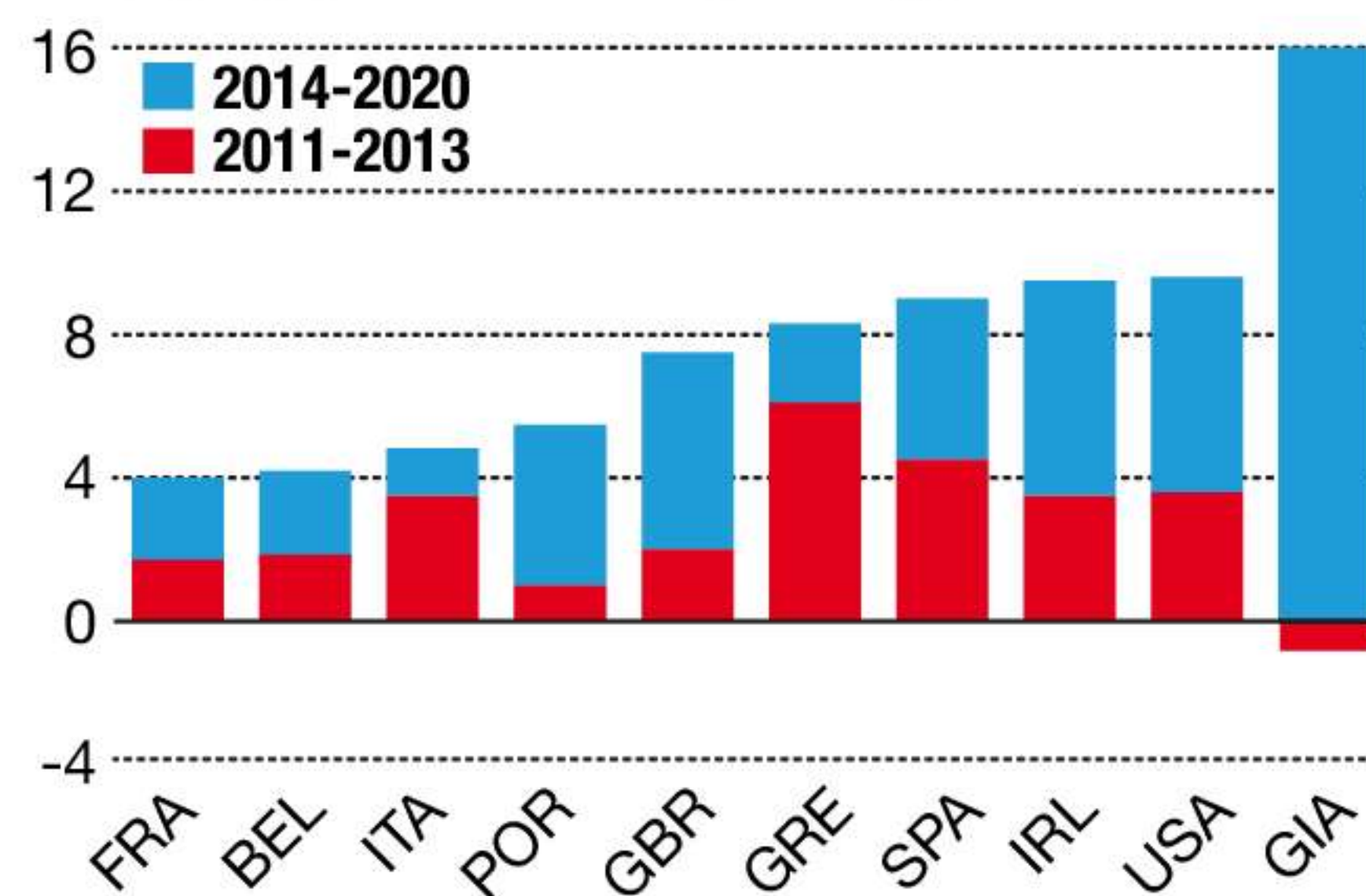
civili, come frodi fiscali e contabili, traffici di merci e di esseri umani. L'Information management, cuore del sistema, che dirige flussi, sicurezza e analisi delle informazioni, è l'unico componente di Palantir che esige una licenza. Governa quattro componenti strategiche: dispatch service che gestisce le interazioni tra utenti, sistema e flusso dati; job service, che realizza con continuità le innumerevoli operazioni asincrone; search service e horizon service che rispondono alle query, non importa quanto complicate, degli utenti e costruiscono gli scenari e ambienti di risposta. Entrambi i sServices sono adattabili alle reali esigenze dell'utenza. I costi? Si parte da un minimo di 8-10 milioni di euro, secondo fonti bene informate. L'Agenzia delle Entrate e i vertici del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza non hanno però confermato.

Piero Laporta

strategica, visto che vigila sul ricco settore di games e lotterie) attribuendogli inoltre la direzione accertamenti e riscossione. Ad **Antonio Tagliaferri**, attuale direttore strategie toccherà il coordinamento con le direzioni regionali dei Monopoli. Su invito scritto di Saccomanni con tanto di lettera è stato, infine, chiesto di restituire in tempi record la direzione centrale relazioni internazionali. Un vero Speedy Gonzales chi è riuscito a sedersi sull'ambita poltrona. Il 15 maggio è partita la lettera del ministro, sei giorni dopo il comitato gestione dell'agenzia ha ricostituito la posizione, tagliata in sede di spending review, e il 27 maggio è scaduto il termine per presentare la candidatura. Visti i tempi strettissimi sembra perciò un primato la nomina di **Enrico Martino** attuale direttore relazioni internazionali del dipartimento finanze del ministero dell'Economia.

A.D.

AGGIUSTAMENTO IN % DEL PIL



Fonte: Fmi, Fiscal Monitor aprile 2013

termine. Per ogni Paese l'aggiustamento strutturale primario (in percentuale del pil) e il saldo primario strutturale (in percentuale del pil) da mantenere mediamente nel periodo 2013-30 affinché il rapporto debito-pil nel 2030 sia pari al 60%. Per ogni Paese si prendono in considerazione diversi scenari: scenario base, scenari più pessimisti e scenari lievemente più ottimisti. Sebbene all'Italia sia richiesto un livello di saldo primario strutturale mediamente più alto degli altri Paesi (questo poiché lo stock di debito italiano è più alto che altrove), l'Italia è il Paese meglio posizionato in termini di aggiustamento richiesto. Addirittura, negli scenari più favorevoli (ovvero ipotizzando una crescita lievemente più alta dello scenario base o tassi d'interesse lievemente più bassi), l'aggiustamento richiesto è negativo e pari a circa 2 punti percentuali di Prodotto interno lordo. Riassumendo, l'Italia è meglio posizionata rispetto agli altri Paesi Ocse con deficit (o debito) elevato e nel migliore scenario non sembra necessitare di ulteriori manovre correttive. Anzi, sembra esserci uno spazio, stimabile in circa un punto percentuale di pil, per un'azione anticiclica.

Testo integrale su
www.lavoce.info

LAVOCE